

Gennaio 2026 N°62



NOTIZIARIO PARROC-

Affidiamo al Signore l'anno che viene: il 2026 non sia solo un cambio di Calendario, ma un tempo nuovo da abitare con responsabilità e speranza. Un anno in cui si disarmi il linguaggio dell'odio, si ricompongano le relazioni ferite, si scelga il dialogo al posto dello scontro, la giustizia al posto dell'interesse, la cura al posto dell'indifferenza.

Sogniamo – e lavoriamo – per un anno di pace: pace tra i popoli e nelle città martoriate dalla guerra, pace nelle famiglie, pace nelle nostre strade, nel nostro quartiere, pace nei luoghi dove si decide il destino degli altri.

Che il 2026 ci trovi meno sicuri di noi stessi e più fiduciosi in Dio, meno chiusi nelle paure e più disponibili a costruire insieme.

Buon Anno Nuovo, non quello facile, ma quello buono. Quello in cui, passo dopo passo, la pace diventa una scelta quotidiana.



APPUNTAMENTI PER GENNAIO

Giovedì 1 gennaio: Solennità di Maria Madre di Dio
Giornata Mondiale della
Pace

Venerdì 2 gennaio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”

Sabato 3 gennaio: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita
Domenicana a S. Marco

Lunedì 5 gennaio: Incontro giovani, nella Basilica di S.
Marco,
alle ore 19, 00.

Martedì 6 gennaio: Solennità dell’Epifania di Nostro
Signore

Venerdì 9 gennaio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”

Domenica 11 gennaio: Solennità del Battesimo di Gesù
Ore 10, 30 – S. Messa con il rinnovo
delle promesse Battesimali.

Chi partecipa può acquistare l’indulgenza parziale e al termine della S. Messa verrà dato un piccolo ricordo.

Lunedì 12 gennaio: ore 17, 30 – Rosario perpetuo
a S. Marco

Venerdì 16 gennaio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica
nella cappella della “Pura”

Sabato 17 gennaio: ore 16, 00 – Incontro della Fraternita
Domenicana a S. Maria Novella

S. Antonio Abate. Ore 11, 30 – Benedizione degli animali
sul sagrato della chiesa di S.M. Novella

18 – 25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

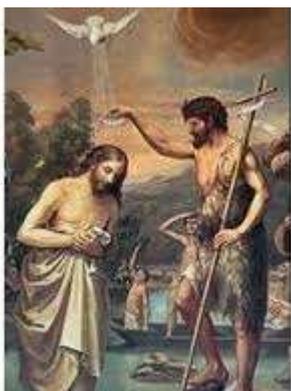
Lunedì 19 gennaio: Incontro giovani, nella Basilica di S. Marco, alle ore 19, 00.

Venerdì 23 gennaio: ore 17, 00 – Adorazione Eucaristica nella cappella della “Pura”

Mercoledì 28 gennaio: Festa di S. Tommaso d'Aquino

Venerdì 30 gennaio; ore 20, 00: Primo Incontro corso per fidanzati

Sabato 31 gennaio: Ore 19, 00 – Incontro Giovani Famiglie nel salone Parrocchiale



Il Santo del mese di Gennaio:

San Tommaso d'Aquino

Il 28 gennaio si celebra la festa di uno dei santi più importanti della Chiesa cattolica: San Tommaso d'Aquino, frate domenicano e dottore della Chiesa. San Tommaso d'Aquino (1225-1274) fu un teologo e filosofo di grande rilievo che rivoluzionò il pensiero occidentale, riuscendo a conciliare la filosofia aristotelica con la fede cristiana.

Nato in una famiglia nobile, molto probabilmente a Roccasecca, sfidò i desideri dei suoi familiari per entrare nell'umile ordine domenicano e rimase saldo nella sua decisione anche quando fu imprigionato nel tentativo di fargli cambiare idea. Sotto la guida di sant'Alberto Magno, la sua intelligenza gli valse il titolo di "Dottore Angelico" e trascorse la sua vita nell'insegnamento. La sua opera più famosa, la *Summa Theologiae*, è considerata una pietra miliare della dottrina cattolica e fornisce una spiegazione sistematica di quasi ogni aspetto della fede. Verso la fine della sua vita, Tommaso d'Aquino ebbe un'esperienza mistica profonda che lo indusse a smettere di scrivere, affermando che la sua vasta opera gli sembrava "paglia" rispetto alle verità divine che aveva intravisto.

I suoi scritti sono studiati ovunque nel mondo, da credenti e non credenti. In particolare, il suo pensiero è considerato fondamentale per lo studio della teologia.

Ci sarebbe molto da dire su questo grande Dottore della Chiesa, ma oggi vorrei soffermarmi sul rapporto tra fede e ragione. Per molti dei nostri contemporanei, fede e ragione sono due cose inconciliabili: o si segue la ragione, o si segue la fede. O crediamo in ciò che ci dice la scienza, o crediamo in ciò che ci insegna la Bibbia.

Per San Tommaso, però, questa era una cosa impossibile. Fede e ragione vanno di pari passo, la scienza fisica e la teologia non sono nemiche, ma compagne di viaggio nella scoperta della

verità. Entrambe – la fede e la ragione – sono al servizio della verità. La verità, però, è una sola. Non possono esistere due tipi di verità che si contraddicono. Allora, se la verità è unica, e entrambi sono al servizio della verità, è evidente che la fede e la ragione non potrebbero contraddirsi.

San Tommaso aveva compreso bene questo aspetto e non aveva paura della scienza e della filosofia. Anzi, era un avido studioso delle opere di Aristotele e di tutto ciò che poteva aiutarlo nella sua ricerca della verità: astronomia, biologia, fisica, ecc. Tutto era al servizio della verità.

Non solo la fede e la ragione non si contraddicono, ma si aiutano a vicenda nel loro viaggio. La ragione ci aiuta a comprendere la nostra fede e la fede aiuta la ragione ad andare oltre i suoi limiti.

Questa è la lezione che San Tommaso ci offre questo mese: la fede e la ragione sono entrambe necessarie per il nostro cammino cristiano, un cammino verso la pienezza della verità, che è Gesù Cristo stesso, via, verità e vita.

Quando verrà Natale

Ciascuno vive l'attesa del Natale a modo suo. Anche chi dice di non credere sente che sta per arrivare un momento diverso dagli altri e si prepara a festeggiarlo nel modo che gli è più consono.

Io sono credente, anche se lo sono a modo mio, in una maniera molto intima e profonda, e che col passare degli anni sta diventando sempre più mia e sempre più lontana dalle luci e dal frastuono.

Io amo il silenzio che prelude al Natale, quel momento che può durare un attimo o anche giorni interi, quel silenzio che è dentro di me e che mi porta a farmi domande e a riflettere sulle domande che mi faccio. Molte volte so darmi delle risposte, ma il più delle volte no e questo invece di deludermi mi rende contenta, perché se c'è una cosa che amo del Natale è l'aura di mi-



stero che spande intorno a sé, l'atmosfera di dolcezza non cercata, neanche voluta, che ci avvolge anche a dispetto di noi stessi e del nostro andare, in una quotidianità, che molte volte non ci risparmia davvero. Ed è proprio questo non sapermi rispondere del perché questa storia nata duemila anni fa e che parla di un bambino, di una capanna, di una stella, continua a presentarsi agli occhi della mia mente e del mio cuore con lo stesso fascino e la stessa attesa che avevo da bambina.

Di acqua sotto i ponti della mia vita ne è passata tanta e ha portato con sé gioia e dolore, esperienze e speranze, e se guardo me stessa riflessa in quell'acqua vedo una persona che è continuamente cambiata, fino a diventare indifferente, per poi ritrovare un filo conduttore, non so neanche io quale, che mi ha spinto invece a cercare ancora, a farmi domande, a chiedermi chi sono, perché esisto, dove vado, a vivere la mia vita profondamente, anche quando è tanto faticosa.

E allora sento che il mio andare, il nostro andare, l'andare di tutto il mondo non è casualità, ma ha un senso. E questo senso io lo cerco anno dopo anno nel Natale, nella fiamma di una candela che da cinquantuno anni brilla per pochi minuti quando scocca mezzanotte. Ma che attimo di luce è sempre stato quello per me! Un momento in cui mi sembra che il senso della mia vita risplenda in quella fiammella, un momento che riaccende speranze sopite, certezze che vogliono continuare a esistere e che mi fanno dire di anno in anno che la parte più bella della mia vita deve ancora arrivare.

Anche stanotte sarà così e accenderò la mia candela come sempre, in un momento intimo, solo mio....quando verrà Natale.

**Ecco il testo completo del Discorso all'Umanità
pronunciato da Charlie Chaplin nel finale del film
Il Grande Dittatore del 1940.**

«Mi dispiace, ma io non voglio fare l'imperatore. Non voglio né governare né comandare nessuno. Vorrei aiutare tutti: ebrei, ariani, uomini neri e bianchi. Tutti noi esseri umani dovremmo unirci, aiutarci sempre, dovremmo godere della felicità del prossimo. Non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti. La natura è ricca e sufficiente per tutti noi. La vita può essere felice e magnifica, ma noi l'abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, fatto precipitare il mondo nell'odio, condotti a passo d'oca verso le cose più abiette.

Abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi. La macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà, la scienza ci ha trasformati in cinici, l'abilità ci ha resi duri e cattivi.

Pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchine ci serve umanità, più che abilità ci serve bontà e gentilezza.

Senza queste qualità la vita è vuota e violenta e tutto è perduto. L'aviazione e la radio hanno avvicinato la gente, la natura stessa di queste invenzioni reclama la bontà dell'uomo, reclama la fratellanza universale. L'unione dell'umanità. Persino ora la mia voce raggiunge milioni di persone.

Milioni di uomini, donne, bambini disperati, vittime di un sistema che impone agli uomini di segregare, umiliare e torturare gente innocente. A coloro che ci odiano io dico: nonperate! Perché l'avidità che ci comanda è soltanto un male passeggero, come la pochezza di uomini che temono le meraviglie del progresso umano. L'odio degli uomini scompare insieme ai dittatori.

Il potere che hanno tolto al popolo, al popolo tornerà. E qualsiasi mezzo usino, la libertà non può essere soppressa.

Soldati! Non cedete a dei bruti, uomini che vi comandano e che vi disprezzano, che vi limitano, uomini che vi dicono cosa dire, cosa fare, cosa pensare e come vivere! Che vi irregimentano, vi condizionano, vi trattano come bestie! Voi vi consegnate a questa gente senza un'anima! Uomini macchine con macchine al posto del cervello e del cuore.

Ma voi non siete macchine! Voi non siete bestie! Siete uomini! Voi portate l'amore dell'umanità nel cuore. Voi non odiate. Coloro che odiano sono solo quelli che non hanno l'amore

altrui. Soldati, non difendete la schiavitù, ma la libertà!
Ricordate che nel Vangelo di Luca è scritto: «Il Regno di Dio è nel cuore dell'Uomo». Non di un solo uomo, ma nel cuore di tutti gli uomini. Voi, il popolo, avete la forza di creare le macchine, il progresso e la felicità. Voi, il popolo, avete la forza di fare sì che la vita sia bella e libera.

Voi che potete fare di questa vita una splendida avventura.

Soldati, in nome della democrazia, uniamo queste forze.

Uniamoci tutti! Combattiamo tutti per un mondo nuovo, che dia a tutti un lavoro, ai giovani la speranza, ai vecchi la serenità ed alle donne la sicurezza. Promettendovi queste cose degli uomini sono andati al potere. Mentivano! Non hanno mantenuto quelle promesse e mai lo faranno. E non ne daranno conto a nessuno. Forse i dittatori sono liberi perché rendono schiavo il popolo.

Combattiamo per mantenere quelle promesse. Per abbattere i confini e le barriere. Combattiamo per eliminare l'avidità e l'odio. Un mondo ragionevole in cui la scienza ed il progresso diano a tutti gli uomini il benessere. Soldati! Nel nome della democrazia siate tutti uniti!»

Ce l'hai una canoa?

"Uomo dal multiforme ingegno"

Chi ha detto per la prima volta questa frase sapeva proprio il fatto suo e ne ha fatto coscientemente un capolavoro di saggezza.

Ma quanto mi piacciono queste parole, che senza bisogno di tanti svolazzi mi inducono a capire che se è bella la parola ingegno, forse ancora più bello mi suona quel multiforme, che non mette limiti all'intelligenza, alla fantasia, alla volontà dell'uomo, di ogni uomo, o meglio ancora, di tutti gli uomini che non contentandosi di esistere, vivono.

Perché se esistere vuol dire venire al mondo, nascere, guardare tutto ciò che ci circonda, compiacersi di essere parte di una meraviglia, scorrere nel tempo fino a diventare polvere di stelle, dico che la trama di questa tela mi piace molto, ma non mi appaga.

La tela per diventare opera ha bisogno dei colori decisi e sfumati che si mischiano ogni giorno tra di loro, sempre nuovi nella lotta della vita, di guizzi di scintille della mente che pensa senza riposo e si inoltra per le vie sconosciute di esperienze sempre nuove, di note alte e profonde che si incontrano fino a formare la musica dei desideri, dei sogni, delle aspirazioni. E allora, solo allora si forma il quadro che rappresenta veramente l'uomo e che quando viene guardata con occhi sinceri, fa provare gioia e dolore, ma fa anche capire inequivocabilmente che rappresenta in maniera unica e irripetibile l'uomo vero. Tutto qui.

E allora come si fa a dipingere un simile quadro?

Semplice! Bisogna vivere ricordandoci sempre che siamo uomini, che siamo intelligenti, che abbiamo dentro di noi tante risorse. Perché contentarsi di essere dei semplici zirconi, quando possiamo essere diamanti?

Anche lo zircone brilla, ma non avrà mai le mille luci del diamante.

Ecco! L'uomo è un diamante che può avere molteplici volti. Basta solo che abbia la curiosità e la forza di tirarli fuori. Lo so che è più semplice contentarsi di esistere, ma sicuramente non è altrettanto stimolante.

Si nasce e si cresce, si cresce per tutta la vita, sempre in maniera diversa, mentre il mondo intorno a noi cambia, si trasforma, cresce anche lui, ci chiama a nuovi percorsi mai immaginati, ci lancia sfide, prova a sovrastarci.

Vivere vuol dire non arrendersi mai, accettare sempre la sfida, far vedere che l'uomo è Uomo (e intendo donna e uomo), tenere sempre accese quelle scintille che sono nostre fin dall'inizio dei tempi e che risiedono nella mente e nel cuore, essere convinti che non si vive solo facendo il proprio lavoro, ma anche cercando dentro di noi tutti i talenti che abbiamo per farli sbocciare come fiori nell'albero della vita, usando quell'energia che è profusa in noi e intorno a noi.

Non è utopia, perché io ho la fortuna di conoscere persone che hanno sempre trovato motivi per rinnovarsi, per provocare la vita, per entusiasinarsi e per riuscire, quando si mettono in gioco per un nuovo obiettivo.

Mi da estremamente fastidio quel detto che recita "Si nasce incendiari e si muore pompieri". Questo può andar bene solo per chi si accontenta di esistere, ma non per chi rispetta se stesso e la vita, che deve essere vissuta intensamente in ogni età, perché qualsiasi uomo è un pioniere del suo futuro e di quello del mondo.

E non si creda che per vivere veramente si debbano fare chissà quali cose! L'importante è sognare sempre, giocare spesso, fare assiduamente, guidando ciascuno la propria canoa.

Conosci l'[Associazione del Rosario Perpetuo](#)?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è

unita

torno

di



famiglia è

spiritual-
mente in-
alla
nostra
Basilica
Santa

Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,
o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,
o chiama lo 055.355680

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia –
parrocchiasantamarianovella.it





Scopri il Laicato Domenicano

I Laici Domenicani sono dei battezzati che praticano la loro fede nella Chiesa Cattolica, dapprima attratti e poi chiamati a vivere il Carisma e a continuare la missione dell'Ordine Domenicano in forma comunitaria

LA FRATERNITA LAICA DOMENICANA "BEATO ANGELICO" DI FIRENZE SI INCONTRA
alle ore **16.00**

Il primo sabato del mese, presso la Basilica di S. Marco
Il terzo sabato del mese, presso la Basilica di S.M. Novella

PER CONTATTARCI:

Presidente: Paola Bedini: paola.bedini2@gmail.com

Assistente: F. Fabrizio Cambi o.p.: fabrizio.cambi@gmail.com



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATELLI DOMENICANI

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO "SANT'ANTONINO"

Incontri per universitari
e giovani adulti
insieme ai Domenicani



RITROVO ORE 19.00
ogni 1° e 3° lunedì del mese

davanti alla BASILICA DI SAN MARCO
PIAZZA SAN MARCO - 50121 FIRENZE

CONTATTI T. 055-287628 / sanmarco@dominicanes.it



Fratelli Domenicani di Santa Maria Novella



San Marco - Firenze



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMENICANI

ROSARIO PERPETUO IN SAN MARCO

*Un'ora di preghiera insieme,
accompagnati dal Rosario di
Maria*

OGNI SECONDO
LUNEDI' DEL MESE
ORE 17.30

BASILICA DI SAN MARCO
FIRENZE



| WWW.SANMARCOFIRENZE.IT |

- 📍 SAN MARCO - FIRENZE
 - 📍 FRATI DOMENICANI DI
SANTA MARIA NOVELLA
- TEL. 055.287628

CATECHESI SU IL COMMENTO DI SAN TOMMASO D'AQUINO AL PATER

25 OTT

Padre Nostro

Fr. Manuel Russo, O.P.

15 NOV

Che sei nei cieli

Fr. Giuseppe Barzaghi, O.P.

6 DIC

Sia santificato il tuo nome

Fr. Matteo Peddio, O.P.

10 GEN

Venga il tuo Regno

Fr. Fabrizio Cambi, O.P.

14 FEB

Sia fatta la tua volontà

Fr. Jean Gabriel Pophillat, O.P.

7 MAR

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

In programmazione

11 APR

Rimetti a noi i nostri debiti

Fr. Mario Padovano, O.P.

9 MAG

E non ci indurre in tentazione

Fr. Gabriele Scardocci, O.P.

6 GIU

Ma liberaci dal male

Fr. Daniele Cassani, O.P.

16.30 | Rettoria di San Marco - Sala Annigoni

Via Cavour, 56 - 00189 - Firenze
sanmarco@dominicanes.it



 FRATI DOMENICANI DI SANTA MARIA NOVELLA |  SAN MARCO - FIRENZE

 OPERA SANTA MARIA NOVELLA

WWW.SMN.IT | WWW.SANMARCOFIRENZE.IT | T. 055 215918